

Giovedì 2 luglio



U PARRINU

LA MIA STORIA CON PADRE PINO
PUGLISI UCCISO DALLA MAFIA
di e con Christian Di Domenico

«Mi capita spesso di rimanere stupito quando mi dicono che i grandi, e intendo i grandi uomini, andavano in un posto da mortali come il mare, da corpi di peccatori buttati al sole. D'estate magari, in Sicilia, dentro quel caldo d'inferno. E' che uno non se l'immagina proprio.



Ma il futuro *parrinu di Brancaccio*, a Palermo, assassinato dalla mafia nel settembre novantatré davanti casa con un colpo di pistola alla nuca, al mare ci andava eccome. Perché era nu parrinu strano. Anticonformista. Che metteva i calzoni. E ci andava con i ragazzini delle periferie perché, almeno una volta, giocassero lontano dalle strade»

Ecco, la storia di Christian inizia proprio al mare, su una scogliera, precisamente. *La mia storia con Padre Pino Puglisi ucciso dalla mafia.*

Lì Christian fa esperienza dell'onore dei mafiosi, obbligati sin da bambini a non chiedere mai scusa a nessuno. Ma il ragazzo impara anche l'onore del perdono, che Pino porterà a san Gaetano di Brancaccio, quartiere con la più alta concentrazione mafiosa dell'intera Sicilia, e che manterrà sempre fino a quel giorno di meta settembre novantatré.



«L'ho conosciuto grazie a mia madre, che è siciliana, e che l'ha avuto come guida spirituale, confessore, insegnante di religione e, infine, amico, fin dai tempi del collegio.

“*Quelli che pensano troppo prima di muovere un passo, trascorrono la vita su un piede solo*” Questa è una delle celebri frasi di Padre Pino Puglisi che mi è servita da monito»

Attore e Pedagogo abilitato allo sviluppo e all'insegnamento della metodologia teatrale acquisita dal Maestro russo Jurij Alschitz dalla European Association For Theatre Culture, presso la quale ha conseguito il Master for Teaching. Ha partecipato a Festival internazionali come: Il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Festival Castel dei Mondi di Andria, Mittelfest, In teatro, Fringe Festival of Edinburgh.

IN CASO DI MALTEMPO AL TEATRO BERTAGNOLIO DI CHIAVERANO